



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 gennaio non è un giorno qualunque è il Giorno della Memoria. Prima che la maestra ci parlasse della Giornata della Memoria non sapevamo nulla dell'olocausto. È un fatto accaduto intorno al 1940, quando Hitler convinse il suo popolo a eliminare la razza ebrea. Secondo quest'uomo una razza che non fosse la razza ariana dei tedeschi non aveva diritto di vivere!

È una giornata dove a scuola si ascoltano testimonianze dei sopravvissuti o come è accaduto nella mia classe è possibile vedere tramite film o cartoni animati cosa accadeva nei campi di concentramento.

La cosa che mi ha colpito di più è che l'uomo era così cattivo: un pasto al giorno, poveri bambini portati via dai genitori e tante altre cose brutte.

Sono veramente triste per tutte quelle persone che hanno perso l'unica vita che avevano.

Provo anche molta rabbia perché nessuno è riuscito ad impedire tutto ciò.

Eppure, siamo tutti uguali, non conta il colore della pelle, la religione..., ma siamo tutti esseri umani ed abbiamo tutti diritto di vivere.

Bisogna coltivare l'amore.

Questa giornata ci deve aiutare a non dimenticare e deve fare in modo che non accada mai più.

CLASSE IIIA CARDINAL MASSAIA

IN QUESTO NUMERO TROVERETE...

Durante le lezioni di italiano in video lezione, gli alunni e le alunne della **IIC DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VERRI** sono stati invitati a svolgere un compito per uscire dalla "tristezza da virus"; ossia osservare il risveglio della natura in questi giorni di primavera, contemplandone la bellezza per poi catturarla in uno scatto che divenisse simbolo di speranza e di rinascita. Ispirandosi agli "Scatti anti-Covid 19", i ragazzi hanno scritto poi delle poesie raccontando con le parole, le emozioni racchiuse nelle immagini fotografate.

Potete trovare il risultato del loro impegno nelle pagine successive.

LA MIA PASSIONE

Mi chiamo Francesca e ho nove anni

Ho una grande passione: adoro i cavalli. Tanto grande è questa passione che ogni mercoledì, Covid permettendo, vado ad equitazione.

Amo i cavalli perché quando ci salgo sopra mi sento libera. Ammetto che qualche volta ho avuto paura soprattutto la prima volta che sono caduta, ma non mi sono arresa, sono risalita in sella e ho ricominciato meglio di prima.

Il mio cavallo preferito si chiama **Festosa** ed è un frisone. È una delle razze equine più antiche in Europa. Originario dei Paesi Bassi, è famoso per i suoi folti crini spesso ondulati.

Oggi è particolarmente apprezzato nel dressage, negli attacchi e negli **spettacoli equestri**.

FRANCESCA A. IVA CARDINAL MASSAIA



... E ANCORA I NUVI CAPITOLI DEL RACCONTO DAL TITOLO

CAPELLI GOVERNANTI

GLI ANIME

Il termine **“ANIME”**, dall'abbreviazione di ANIMESHON, è un neologismo con cui in Giappone, a partire dalla fine degli anni '70 del XX secolo, si indicano l'animazione e i film d'animazione, fino ad allora chiamati *DŌGA O MANGA*, mentre in Occidente viene comunemente utilizzato per indicare le opere di animazione.

Gli anime più conosciuti sono:

Naruto, One Piece, AoT, SAO, H x H, Death Note, Tokyo Ghoul, Demon Slayer, Dragonball.

Generi:

Kodomo, Shonen, Shoto, Seinen, Josei, Yaoi, Ecchi, Hentai.

I NOSTRI ANIME PREFERITI:

Beastars

La storia è ambientata in un mondo di animali antropomorfi e civilizzati, diviso in due fazioni: i carnivori e gli erbivori.

Improvvisamente, l'alpaca Tem viene brutalmente assassinato e divorato nella notte, provocando un'ondata di disagio e sfiducia tra gli studenti erbivori e carnivori.

The Seven Deadly Sins

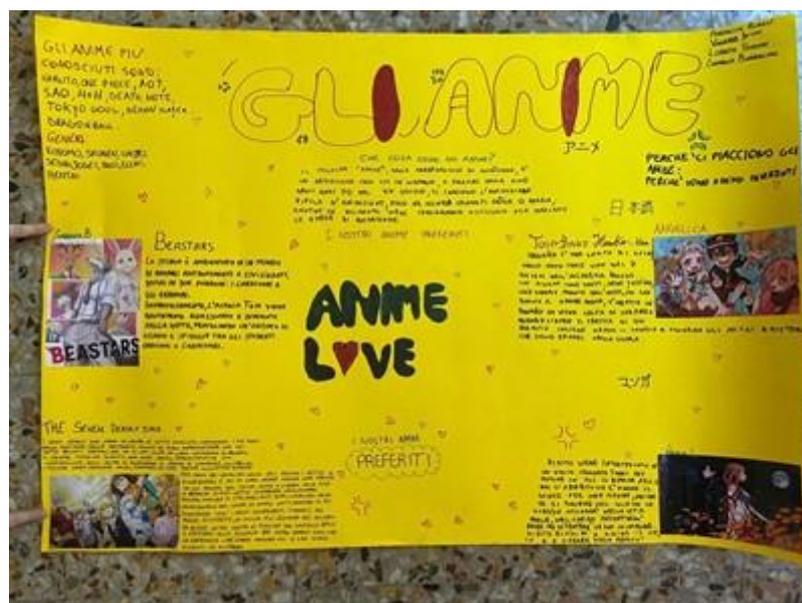
I Seven Deadly Sins erano un gruppo di sette cavalieri, considerati i più forti della regione della Britannia, ognuno dei quali rappresentava uno dei sette peccati capitali, per via di una colpa da loro commessa in passato. Il gruppo tuttavia sciolto dopo aver ordito apparentemente una cospirazione allo scopo di rovesciare il regno di Lionesse, uccidendo l'allora Gran Cavaliere Sacro, Zaratras. La loro presunta sconfitta avvenne per mano dei cavalieri sacri del regno. I sette si dispersero e su di loro venne messa una taglia, ma col passar del tempo iniziò a girare voce che in realtà questi sette guerrieri leggendari fossero ancora in vita. Dieci anni dopo, i Cavalieri Sacri organizzano un colpo di Stato catturando il re, diventando così i nuovi governanti tirannici del paese. Elizabeth, la figlia più giovane del re, non ha quindi altra scelta di fuggire dal castello reale e mettersi alla ricerca dei Seven Deadly Sins, con la speranza che siano ancora vivi e che siano disposti ad aiutarla.

Toilet-Bound Hanako-kun

Hanako è una sorta di spiritello noto come uno dei 7 misteri dell'Accademia Kamome... Un giorno come tanti, Nene Yashiro, una grande amante dell'occulto che sogna il grande amore, s'imbatte in Hanako ma viene colta di sorpresa quando scopre si tratta di un ragazzo. Insieme hanno il compito di trovare gli altri 6 misteri che sono sparsi nella scuola.

Kirito

Kirito viene intrappolato in un gioco chiamato Swort Art Online in cui ci rimane per 2 anni l'obiettivo è finire il gioco per non morire, poiché se si muore nel gioco lo stesso accadrà nella vita reale. Nel corso incontrerà Asuna che diventerà la sua compagna. Kirito riuscirà a finire il gioco e a tornare nella realtà.



LE PIZZARELLE

Le Pizzarelle sono un tipo di pasta fresca tipica di **Cerreto Laziale**, paese nativo di mio nonno materno situato nel Lazio tra Tivoli e Subiaco. Le Pizzarelle sono un antico piatto di pasta della tradizione paesana: quando Cerreto era un paese molto povero il grano migliore serviva per fare il pane, e quindi non si usava per fare il primo piatto, però visto che c'era bisogno anche di un primo piatto soprattutto per i giorni di festa, le massaie di allora mischiarono due tipi di farine: quella di grano (bianca) e quella di granturco (gialla), con acqua e sale ma senza le uova che erano molto preziose.

Le Pizzarelle si preparano usando 2/3 farina di grano tenero e 1/3 farina di granturco con aggiunta di acqua e sale. Il loro nome deriva dal tipo di lavorazione: nel passato quando le massaie a casa impastavano a mano, con l'impasto ottenuto formavano delle pagnottelle che successivamente venivano stese con un lungo bastone che faceva da mattarello. Stendendole si otteneva la forma di una pizza non troppo sottile che poi veniva tagliata in strisce larghe circa 10 cm. Queste strisce poi venivano sovrapposte l'una sull'altra con grande abilità e velocità e poi di nuovo tagliate in piccole striscette, dando origine alle Pizzarelle. La pasta così ottenuta, una volta cotta, rimane un po' ruvida e un po' dura. Il condimento della tradizione è a base di pistacchio, ma non c'entrano niente con quelli salati. È un sugo di pomodoro fresco cotto con un soffritto di abbondante aglio e peperoncino tritati e pestati con olio, detto appunto pistacchio. È buonissima, molto saporita e piccante e si mangia su un piatto di legno rettangolare che a Cerreto chiamano scifa. Si condisce poi con pecorino o parmigiano a piacimento.

Ogni anno la terza settimana settembre nel fine settimana si svolge la sagra delle Pizzarelle.



FLAVIA L. IVA CARDINAL MASSAIA

LA CARBONARA

Le origini del piatto sono incerte e al riguardo esistono diverse ipotesi. La più comune la ritiene un piatto di origine laziale. Durante la Seconda guerra mondiale i soldati americani combinarono gli ingredienti a loro più comuni: uova e pancetta agli spaghetti dando così l'idea a cuochi italiani che solo più tardi la trasformarono in una vera e propria ricetta.

INGREDIENTI:

350 GR DI SPAGHETTI
120 GR DI GUANCIALE
20 GR DI PARMIGIANO O PECORINO
2 GROSSI TUORLI DI UOVO
SALE
PEPE NERO

PREPARAZIONE:

Mescolare i tuorli con pecorino o parmigiano, allungare con 40-50 ml di acqua, poi amalgamare con la frusta fino a quando i tuorli diventano schiumosi, salare e pepare.

Mettere sul fuoco una pentola con acqua e portarla ad ebollizione. In un'altra pentola, intanto, mettere il guanciale e lasciarlo cuocere a fuoco basso fino a quando non diventa croccante.

Fate cuocere la pasta il tempo necessario, scolatela, mettetela in una ciotola di vetro poi aggiungete guanciale e tuorli, mescolate, aggiungete pecorino e pepe nero.

Servitela ben calda.

BUON APPETITO!!!



MANUEL C. IVA CARDINAL MASSAIA

LA PRIMAVERA È ARRIVATA...

Eccoci qui, più forti che mai, anche se siamo di nuovo in zona rossa, ma nonostante questo la Primavera è arrivata ed è sbocciata con tutti i suoi fiori colorati!

Le giornate si allungano e il sole riscalda la città. Sui monti la neve si scioglie e i prati, i boschi e i giardini si colorano di verde. I fiori rinascono per colorare tutti i paesaggi. Il cielo è terso e l'aria è mite e i prati pieni di margherite, campanule, denti di leone, non ti scordar di me, in attesa che sbocci la regina Rosa, per festeggiare le mamme del mondo. Rispetto all'inverno i bambini possono andare a giocare nei prati e fare i picnic e sguazzare in una distesa di colori e sperare di togliere le mascherine. Questa stagione mette allegria, tante belle emozioni e sensazioni rilassanti. Questa è la stagione dell'amore: gli animali escono dalle loro tane e cercano un compagno con cui "metter su famiglia".

Le farfalle con le loro amiche api e coccinelle volano sui fiori, come se fossero tavoli apparecchiati per far festa e danzano allegramente al suono delle campane di Pasqua. Le rondini tornano nei loro nidi e salutano le loro cugine colombe che hanno nel becco un bel ramoscello d'ulivo.

IV C WALT DISNEY



IV C WALT DISNEY



IV C WALT DISNEY



IV C WALT DISNEY

FIORI DI PESCO A PRIMAVERA

È primavera i fiori di pesco
sbocciano sempre di sera.
La gente guarda con molto stupore
quel fantastico fiore.
Attira la gente quel suo rosa lucente.
Quel fiore si mette in posa come una
sposa
I cigni si specchiano nello stagno
mentre fanno il bagno
e godono il fresco
dato dal pesco

**CHE STUPORE QUEL FANTASTICO
FIORE!!!**

IIIB WALT DISNEY

LEZIONI DI DISEGNO

Venerdì la maestra Anita ci ha fatto vedere un video su Youtube per imparare a disegnare gli occhi.

Per realizzare il disegno ci sono serviti: un foglio d'album, una matita, una gomma, un colore a matita nero e uno bianco, un tempera matite, un cotton fioc, un foglio colorato, colla e forbici.

Per cominciare abbiamo fatto un cerchio, due strisce, poi abbiamo iniziato a fare il contorno degli occhi, il sopracciglio, la pupilla, l'iride e le ciglia. Dopo abbiamo iniziato a sfumare con il cotton fioc e a colorare con la matita nera, con la gomma abbiamo cancellato il colore nell'occhio e l'abbiamo colorata con il colore bianco. Abbiamo ritagliato il foglio con una forma strana e l'abbiamo incollato su un cartoncino colorato.

È stato un lavoro bello e divertente!

Se vuoi divertirti anche tu ecco il link <https://youtu.be/o93p0TljPLA>

MARTINA G.

Venerdì 26 marzo la maestra d'italiano e arte ci ha dato un compito: dovevamo guardare un video che spiegava la tecnica di come si disegna un occhio.

Il video era molto bello e anche se non sono bravo a disegnare guardandolo è stato facile, mi ha molto incuriosito, che per sfumare il disegno usava dei cotton fioc come quelli che uso per pulirmi le orecchie. Anche se disegnare un occhio è difficile con l'aiuto del video sono riuscito a fare un bel disegno!

RAUL L

Disegnando l'occhio seguendo il video ho capito che per realizzarlo bene dobbiamo rispettare delle proporzioni. Vedendo l'occhio finito sembra molto difficile farlo, invece utilizzando i consigli del video è stato semplice e divertente.

JACOPO S

Mi ha divertito disegnare l'occhio perché già lo sapevo fare, è un processo abbastanza facile.

Bisogna avere: una matita con gommina dietro, la gomma, la matita nera, la matita bianca e un cotton fioc.

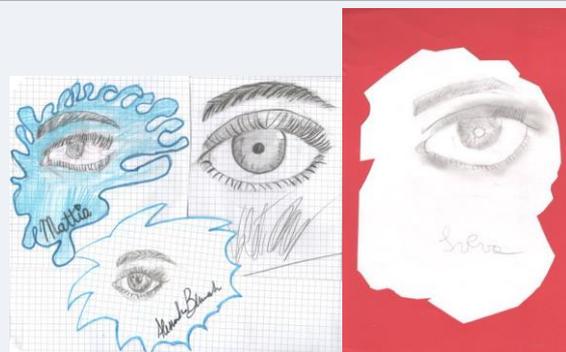
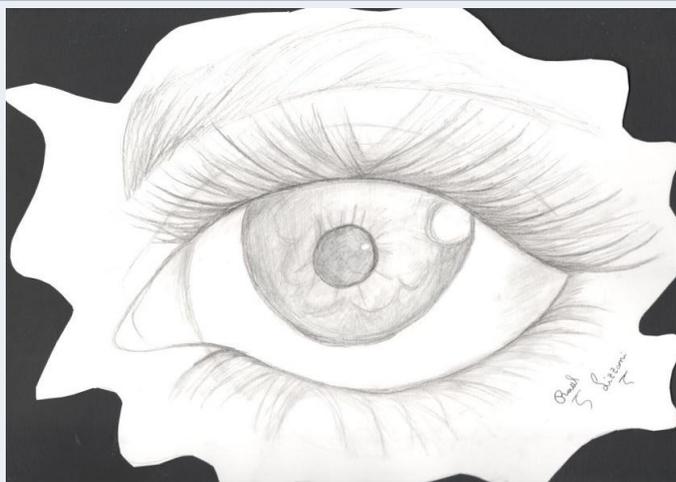
Il mio occhio è venuto bene e ne sono molto fiera.

SVEVA C

A casa mia abbiamo fatto una gara e l'occhio l'abbiamo disegnato in tre: io, mamma e papà!

MATTIA V

VB CARDINAL MASSAIA



COME MI SENTO A TORNARE A SCUOLA

Oggi, sono ritornato a scuola dopo 14 giorni di DAD.

Questa volta è andata meglio rispetto all'ultima volta, perché per me era proprio pesante fare i compiti la mattina, collegarmi di pomeriggio e caricarli la sera.

Non si finiva mai!

Questi giorni invece, era come stare a scuola, anche se a casa.

Mi mancherà fare le cose con più calma, fare merenda con i panini al salame e stare di più con mia mamma.

Ma, allo stesso tempo, sono contento di essere stato con i miei amici in giardino, in questa bella giornata di sole.

CHRISTIAN B.

A tornare a scuola mi sento felice, perché dopo il Lockdown dell'anno scorso non augurerei neanche al mio peggior nemico (che non ho) la DAD.

Perché stare a scuola è bello e puoi fare tantissime cose come:

Chiacchierare con gli amici (che però non andrebbe fatto), non stare con la faccia incollata ad uno schermo (perché con la Dad stiamo sempre con telefoni, tablet e computer e fa male agli occhi e soprattutto al cervello).

Poi ultima cosa, ma non per importanza, a scuola possiamo stare più attenti. Perché chi dice che se un alunno si annoia non disattiva la telecamera prende il telefono e si mette a giocare!?

Spero che non chiudano più la scuola.

MARIA SOLE P.

VB CARDINAL MASSAIA

POESIA SCATTI ANTI- COVID

Il fiore sembra

un sole

che alla vita

dà calore.

I petali

sono raggi,

raggi di speranza

in questa vita

di lontananza.

Le nuvole

sono sassi

che raccontano

i nostri passi.

LEONARDO B. II C VERRI



CORNELIA B. IIC VERRI

FINTA PRIGIONE

Come in una prigione siam bloccati,
e ormai ci siam tutti rassegnati.

La noia si fa strada sempre di più
fino a che non sarà arrivata quaggiù.

Fuori c'è qualcuno mascherato,
ma non è per Carnevale,
e non è un bandito armato.

Ma se tutti attenti saremo
tutto finirà in un battibaleno.

GIULIA L. II C VERRI



GIULIA L. IIC VERRI

SCIENZE: CHE PASSIONE!

Noi bambini e bambine della classe **IVB PLESSO WALT DISNEY**, durante la lezione di scienze abbiamo studiato **MISCUGLI** e **SOLUZIONI**.

Nel nostro libro di scienze abbiamo trovato degli esperimenti da fare. L'insegnante ha fornito alla classe, per eseguire gli esperimenti, delle sostanze (i solventi e i soluti).

Abbiamo preso una bottiglia di plastica trasparente e vuota. Per prima cosa l'abbiamo riempita con l'acqua (SOLVENTE). Con l'aiuto di un imbuto abbiamo versato dei soluti, cioè abbiamo versato nell'ordine olio, alcool, detersivo per i piatti e miele. Dopo qualche ora, abbiamo osservato che le sostanze chiamate soluti si sono separate dal solvente.

Il miele è caduto sul fondo della bottiglia e non si è sciolto nel solvente (acqua). Il detersivo per i piatti si è depositato subito sopra il miele mischiandosi leggermente a quest'ultimo. Il terzo soluto inserito nella bottiglia è stato l'alcool che si è mischiato un po' con l'acqua. L'ultimo soluto che abbiamo introdotto è stato l'olio che è rimasto in superficie perché è una sostanza insolubile, impermeabile e la più leggera fra tutte quelle inserite. Tutti gli ingredienti si sono leggermente sfumati tra loro grazie all'acqua, tranne l'olio.

Dopo l'esperimento in bottiglia abbiamo continuato con altri tredici esperimenti: abbiamo preso delle ciotole trasparenti e diverse sostanze da mischiare con l'acqua.

Zucchero - Sale - Olio - Alcool - Pepe - Farina - Tè - Inchiostro - Borotalco - Bicarbonato - Solfato di Rame - Polvere di gesso - Sabbia (con cui abbiamo provato a fare una soluzione satura).

Abbiamo mischiato questi soluti con il solvente (ACQUA) abbiamo notato che:

LO ZUCCHERO: NON si distingue, l'acqua è limpida ed è una SOLUZIONE

IL SALE: NON si distingue, l'acqua è limpida ed è una SOLUZIONE

L'OLIO: galleggia, l'acqua rimane limpida e NON è una soluzione

L'ALCOOL: NON si distingue, l'acqua è colorata ed è una SOLUZIONE

IL PEPE: galleggia, finisce sul fondo, l'acqua è opaca e colorata e NON è una soluzione

LA FARINA: non si distingue, l'acqua è opaca e colorata, è una soluzione

IL TÈ: sia galleggia e sia finisce sul fondo, l'acqua è colorata, NON è una soluzione

L'INCHIOSTRO: non si distingue, l'acqua è opaca e colorata ed è una soluzione

IL BOROTALCO: galleggia, l'acqua è opaca e colorata e NON è una soluzione

IL BICARBONATO: finisce sul fondo, l'acqua è opaca, è una soluzione

IL SOLFATO DI RAME: finisce sul fondo, l'acqua è opaca e colorata, ed è una soluzione

LA POLVERE DI GESSO: non si distingue, l'acqua è opaca ed è una soluzione

Con la sabbia, invece, abbiamo fatto un altro tipo di esperimento: per fare una soluzione satura abbiamo messo molto soluto nel solvente e abbiamo notato che la sabbia si è subito depositata sul fondo. Questo perché le molecole dell'acqua erano impegnate a sciogliere le molecole della sabbia versate in precedenza. Dopo circa 24 ore abbiamo notato che l'acqua era evaporata e nella ciotola era rimasta solo la sabbia.

CONCLUSIONI: con questo esperimento abbiamo imparato che, se il soluto e il solvente si mischiano è UNA SOLUZIONE, al contrario se non si mischiano è un MISCUGLIO. Se il soluto è maggiore di tanto del solvente la soluzione, con alcune delle sostanze utilizzate, diventerà SATURA.

Ecco alcune foto che documentano la nostra esperienza!

IVB WALT DISNEY



IL RACCONTO DI LORENZO IN NOVE CAPITOLI ECCO IL CAP. 4, 5, 6 CAPELLI GOVERNANTI

CAPITOLO 4 IL PARRUCCHIERE

Eccoci arrivati da "Jimmy" - - Sarà bellissimo papà – disse Maria eccitata. -Angela, Agnese rimanete un attimo in macchina – disse Annalis speranzosa, uscendo dalla macchina con Maria e Sam. -Salve signora io sono Chicaulin, benvenuta, questo è il parrucchiere più raffinato di Napoli. Cosa vuole fare alla bambina? - - Le vorremmo colorare i capelli di, umh? ... A! Azzurro elettrico! - - Azzurro elettrico perfetto signora. - Poco dopo. - Ecco a lei signora una vela fata turchina. - Ti piace amore di papà? - - Sì- Ok, torniamo in macchina dalle tue sorelle. - - Che avete fatto? Ci avete messo tanto –disse Agnese - Guarda Agnese, che bei capelli ha Maria! - aggiunse Angela- Beh sì, comunque mi sto annoiando andiamo a casa. - disse Maria.

CAPITOLO 5 NUOVI CAPELLI

Tornando a casa siccome era autunno le cadde una foglia sulla testa e e e e E E lei non fece niente, le era passata una foglia davanti e Maria non aveva fatto niente: le era passata la fobia della natura!!!! Era incredibile!!! Ma eccoli i difetti: sulla foglia c'era un verme che lei ama o meglio amava, sì le venne la fobia degli insetti. Quella notte Sam e Annalis capirono che dovevano ritornare da "Jimmy" quei capelli non erano quelli giusti!!

CAPITOLO 6 RITORNANO DA GIMMY

Papà, papà che facciamo oggi? I miei capelli nuovi sono bellissimi - - Beh, visto che ti è piaciuto così tanto, ritorneremo dal parrucchiere. Vero Annalis? -
- Concordo. -
-Perfetto allora tutti in macchina. -
- Evviva – disse Maria – Nooooo0000000000 – dissero Agnese e Angela in coro.
- Eccoci arrivati – disse Annalis - voi due rimanete in macchina, io papà e Maria torniamo subito. -
- uuuhhh ben tornata signora, oggi come volete i capelli? -
- Umh fammi pensare, neri! - - No – rispose deciso Sam – Perché' sarà come Agnese e nemmeno biondi perché' sarà come Angela. - - Giusto, allora, rossi fiamma rovente!! - Lossi fiamma lovente perfetto signora. -
Poco dopo – Ecco qui signora - -Uuuu sei bellissima tesoro di papà. Adesso torniamo a casa -
-Ok. - rispose Maria.

COME CONTINUERÀ LA STORIA? CI VEDIAMO NEL PROSSIMO NUMERO

LORENZO VB CARDINAL MASSAIA

IC BRUNO MUNARI
Via Costantino Perazzi 46
Tel.:06/87136922 Fax:06/87236301
E-mail: rmic8b400c@istruzione.it